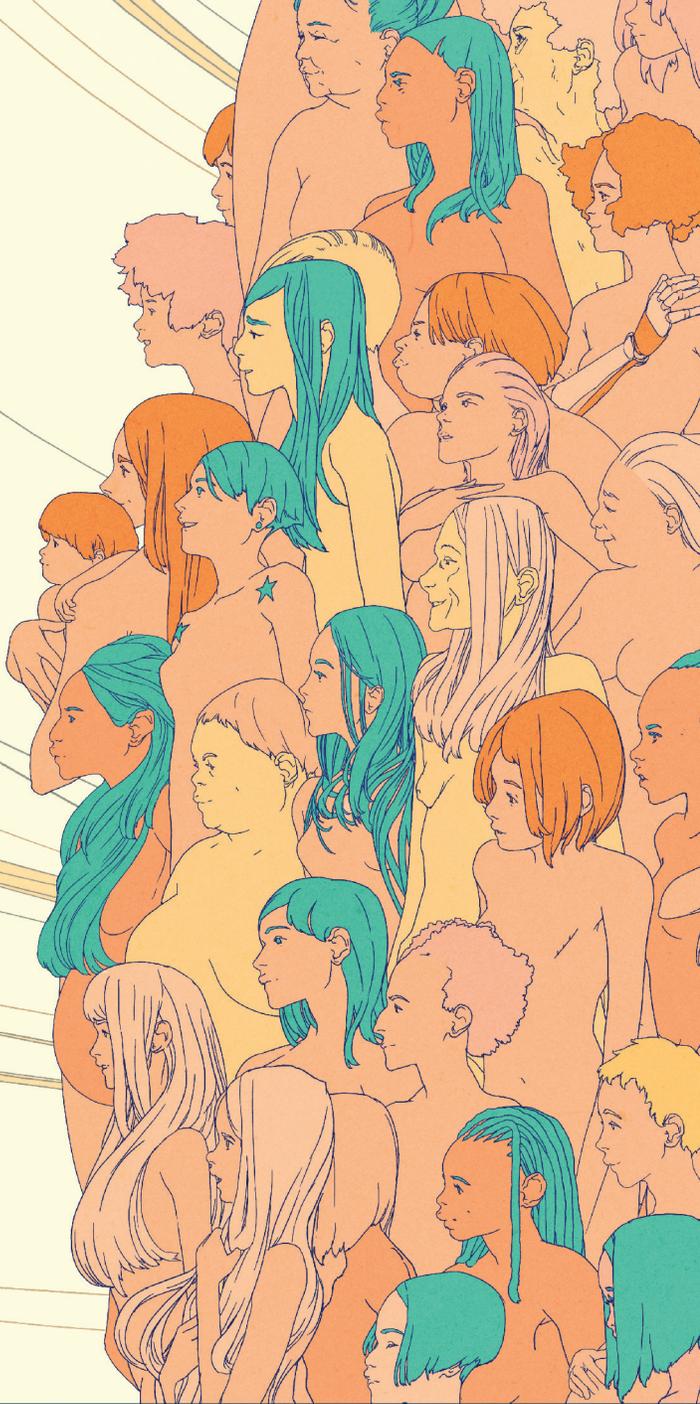


DALLA PARTE DELLE DONNE



REGIONE
LAZIO

regione.lazio.it

La violenza sulle donne è una ferita insopportabile, che riguarda tutte e tutti, e che ha radici profonde nel maschilismo e nella disparità in termini di opportunità e diritti che ancora persiste nella nostra società. Per cancellarla serve quindi, prima di tutto, una grande mobilitazione civile e culturale. Rompere l'indifferenza e il silenzio su ogni forma di squilibrio di genere è il primo indispensabile passo. Bisogna concentrare i nostri sforzi, in particolare, sui giovani, nelle scuole: solo con il protagonismo delle ragazze e dei ragazzi, con la loro consapevolezza e con il loro impegno potremo estirpare le radici della violenza, ricostruire il rispetto del ruolo e della piena libertà delle donne nella nostra comunità.

Ma non basta. L'emergenza pandemica ha messo a nudo, ancora una volta, il dramma dei soprusi, delle violenze, delle disuguaglianze tra donne e uomini. Se vogliamo voltare pagina, come Paese, è tempo di rovesciare tutto.

Proprio dal ruolo e dalla forza delle donne dobbiamo ripartire. Mai come in questo momento, anche sfruttando le opportunità delle risorse per cui abbiamo combattuto in Europa, è fondamentale lavorare uniti per affermare il pieno rispetto dei diritti e delle libertà, della promozione del merito e della costruzione di opportunità per il mondo femminile. Le donne sono e devono essere protagoniste dello sviluppo e del benessere socioeconomico, come della crescita civile e culturale dell'Italia.

Nel Lazio abbiamo già fatto molta strada, come raccontiamo nelle pagine che seguono. Ma tantissimo resta ancora da fare per combattere disuguaglianze e squilibri intollerabili e per liberare tutta la forza delle donne. La Regione Lazio continuerà ad esserci, con convinzione, perché si tratta di una vera e propria battaglia di sviluppo e di civiltà.

Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio

La Regione Lazio si è da sempre schierata dalla parte delle donne, con convinzione e concretezza.

Gli anni che ci lasciamo alle spalle sono anni di impegno, cambiamento, innovazione.

Quelli che ci aspettano, saranno anni in cui non solo non arretrremo, ma in cui daremo ulteriore riprova della nostra determinazione nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere e agli stereotipi, e nel sostegno alle vittime di violenza. Alle loro figlie e ai loro figli. Non sono solo parole.

A riprova di tutto questo, a partire dal 2021, abbiamo raddoppiato le risorse previste.

Abbiamo fatto scelte importanti di netto contrasto alla violenza di genere, di costruzione di opportunità professionali e di finanziamento di progetti imprenditoriali e culturali, per dare alle donne nuove opportunità di libertà e autonomia.

La rete dei servizi antiviolenza nel Lazio continua a crescere ogni anno e sosteniamo le donne in fuoriuscita dalla violenza lavorando in rete con gli attori del territorio: le associazioni antiviolenza, le procure del Lazio, gli ordini degli avvocati, il sistema sanitario a partire dal pronto soccorso, le forze dell'ordine e le istituzioni locali.

Il Lazio è stata la prima Regione d'Italia a prevedere un sostegno una tantum per gli orfani di femminicidio, nel tentativo di offrire loro un aiuto concreto in un frangente tanto drammatico. Nel tempo lo abbiamo reso stabile, erogandolo ogni 12 mesi.

Dal 2021 lo innalziamo a 10.000 euro l'anno e fino ai 29 anni.

Le azioni di prevenzione sono state rivolte in particolare ai più giovani, le donne e gli uomini di domani: sono 6.000 le studentesse e gli studenti che fino a oggi sono stati coinvolti nel progetto "Io non odio", rivolto alle scuole superiori del Lazio. Continueremo anche in questo caso con continuità, perché sappiamo quanto sia importante eliminare i semi della violenza sul nascere, prima che possano rafforzarsi.

Abbiamo una grande responsabilità, ne siamo consapevoli e la eserciteremo senza risparmiarci.

Enrica Onorati
Assessora alle Pari opportunità
della Regione Lazio

Pari opportunità e violenza contro le donne

LE POLITICHE E GLI STRUMENTI

LA LEGGE N. 4 DEL 2014: RADDOPPIANO I FONDI REGIONALI PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE

Con l'espressione violenza maschile sulle donne si intendono tutte quelle forme di violenza - psicologica, fisica, sessuale ed economica - che colpiscono le donne, in ambito familiare o lavorativo, costituendo non solo una discriminazione, ma anche e soprattutto una violazione dei diritti umani.

La Regione Lazio ha riformato la propria legislazione in materia, riconoscendo ogni forma e grado di violenza e assicurando misure di sostegno rivolte direttamente alle donne e ai loro figli, per consentire loro di recuperare l'autonomia e di riconquistare la libertà. In tale contesto si inserisce la legge regionale n.4 del 19 marzo 2014 "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna", che prevede interventi finalizzati alla promozione di politiche integrate di prevenzione e contrasto alla violenza di genere. A partire dal 2021 - a testimoniare l'impegno della Regione Lazio nel contrasto alla violenza maschile sulle donne - la dotazione della legge è stata circa raddoppiata, arrivando a un investimento di quasi 2 milioni di euro l'anno.

LA LEGGE PER LA PARITÀ SALARIALE FRA UOMINI E DONNE

La Regione Lazio è stata la prima regione d'Italia a introdurre una normativa completa che preveda il rispetto della parità salariale fra uomini e donne, nonché la valorizzazione delle competenze delle donne e una distribuzione paritaria del lavoro di cura.

La legge recante le "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne" - presentata da Eleonora Mattia, Presidente della IX Commissione consiliare - detta misure finalizzate a garantire:

- a) il rispetto del principio di parità retributiva tra i sessi e il contrasto ai differenziali retributivi di genere;
- b) la permanenza, il reinserimento e l'affermazione delle donne, sia lavoratrici dipendenti che libere professioniste, nel mercato del lavoro;
- c) la valorizzazione delle competenze delle donne;
- d) la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro e l'equa distribuzione delle responsabilità di cura familiare;
- e) la diffusione di una cultura organizzativa non discriminatoria nelle imprese.

Il provvedimento prevede uno stanziamento regionale di 7,66 milioni di euro per il triennio 2021-2023 che servirà per sostenere molteplici misure multisettoriali destinate ad un'ampia platea di soggetti beneficiari.

LA LEGGE CONTRO IL REVENGE PORN

La Regione Lazio è stata la prima regione d'Italia a dotarsi di una legge contro il revenge porn, che prevede strumenti e azioni per prevenire e contrastare la diffusione di materiale sessualmente esplicito senza il consenso della vittima, tramite il web, i social network e i servizi di messaggistica istantanea.

La legge recante "Interventi di prevenzione e sostegno in materia di diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti", presentata da Sara Battisti, Presidente della I Commissione consiliare - Affari costituzionali e statutarie, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia - mira a promuovere:

- a. campagne di sensibilizzazione e di informazione;
- b. azioni di formazione e aggiornamento degli operatori e delle operatrici dei servizi sociali e sanitari;
- c. attività di supporto psicologico a favore delle vittime;
- d. prevenzione nelle scuole;
- e. programmi di reinserimento sociale e lavorativo delle vittime;
- f. il monitoraggio dei dati relativi al reato;
- g. l'istituzione di un osservatorio sul revenge porn.

La legge istituisce un fondo pari a 150.000 euro per l'anno 2020 e 200.000 euro per le annualità 2021 e 2022; nonché uno stanziamento pari a 50.000 euro, per ciascuna annualità del triennio 2020-2022 rivolto ai soggetti del terzo settore che svolgano attività di prevenzione, assistenza e tutela legale.

LA LEGGE PER LA PARITÀ NELLE MATERIE STEM

La Regione Lazio è stata la prima regione in Italia a dotarsi di una legge per sostenere la parità nell'accesso e nelle progressioni di carriera nell'ambito delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (cosiddette Stem), grazie all'approvazione della proposta di legge n. 256 "Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM), nonché per agevolarne l'accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi".

Il cuore del provvedimento - la cui prima firmataria è la Consigliera Michela Di Biase - è volto a contrastare pregiudizi e stereotipi di genere, nonché a promuovere la formazione, il rafforzamento delle competenze, l'aumento della presenza in ambito lavorativo e nei percorsi di carriera delle donne nelle discipline Stem.

La legge prevede programmi specifici di orientamento, corsi di formazione, istituzione di borse di studio grazie alla stretta collaborazione con enti pubblici territoriali, scuole pubbliche e parificate, università ed enti di ricerca. Sono previsti strumenti partecipativi e collaborativi, l'adozione di un piano triennale degli interventi, l'approvazione di un programma annuale per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'occupazione e per sostenere le attività culturali, sociali e a carattere informativo nel campo delle discipline Stem. Lo stanziamento complessivo è circa di 1 milione di euro.

LA CABINA DI REGIA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Come previsto dalla legge regionale n. 4 del 19 marzo 2014 per il "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna", è stata istituita la Cabina di regia contro la violenza sulle donne, insediatasi nel settembre 2015.

La Cabina di regia:

1. coordina gli interventi e le misure per la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne, il sostegno rivolto alle donne e ai loro figli, nonché le azioni e le iniziative dei centri antiviolenza e delle case rifugio;
2. formula e coordina le proposte da sottoporre alla Giunta regionale, per la predisposizione del Piano triennale contro la violenza;
3. promuove l'attivazione di una rete regionale antiviolenza di cui fanno parte le istituzioni, gli enti pubblici e privati, le reti locali, le associazioni operanti nel settore, il cui scopo statutario principale è il contrasto ad ogni forma di violenza sulle donne;
4. assicura il raccordo con la rete nazionale antiviolenza del Dipartimento per le Pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

La diversità e molteplicità delle componenti che siedono nella Cabina di regia - interni ed esterni all'istituzione - garantiscono le competenze essenziali per la realizzazione di politiche di prevenzione e contrasto efficaci.

L'OSSERVATORIO SULLE PARI OPPORTUNITÀ

Con l'Osservatorio regionale sulle Pari opportunità e la violenza contro le donne, la Regione Lazio si pone all'avanguardia nel campo della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere, e nelle politiche per le Pari opportunità.

L'Osservatorio è previsto dalla legge n. 4 del 19 marzo 2014 ed è un organismo di coordinamento, consultazione e progettazione. Un laboratorio dove le diverse rappresentanze istituzionali e del mondo dell'associazionismo e dei sindacati possono confrontarsi, identificando problematiche e priorità su cui lavorare insieme. L'Osservatorio si propone come obiettivo principale quello di scardinare gli stereotipi di genere e le condizioni che ostacolano la parità fra uomini e donne.

Fondamentali diventano in questo senso le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e le azioni di promozione delle Pari opportunità, come per esempio, campagne di sensibilizzazione, progetti nelle scuole, percorsi di formazione per operatrici e operatori sanitari di pronto soccorso, agenti delle forze dell'ordine e figure professionali operanti nelle associazioni.

L'Osservatorio è presieduto dall'Assessora alle Pari Opportunità della Regione Lazio, Enrica Onorati.

IL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ (CUG)

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) è un organismo paritetico, istituito in una logica di continuità con i Comitati Pari opportunità e i Comitati per il contrasto al fenomeno del mobbing. Ha funzioni consultive e propositive e si occupa, attraverso un Piano triennale di azioni positive, di favorire l'efficienza del lavoro pubblico, anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza, morale o psicologica, nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici dell'amministrazione regionale. La promozione delle pari opportunità, promuovendo la visibilità delle donne sul piano professionale e istituzionale, oltre che con adeguate misure di conciliazione, si basa sulla consapevolezza che analizzare i fenomeni in un'ottica di genere è conveniente e strategico per la pianificazione e lo sviluppo delle risorse umane.

LE CONSIGLIERE DI PARITÀ

Le Consigliere di parità - previste dal d.lgs. 198/2006 e s.s. - sono delle professioniste esperte di mercato del lavoro e politiche di genere con funzioni di promozione, vigilanza e controllo sui temi delle Pari opportunità e antidiscriminazione nel mercato del lavoro regionale.

Le competenze riguardano: rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere sul lavoro, contrasto alle discriminazioni di genere sul lavoro di carattere collettivo, monitoraggio della situazione del personale occupato in aziende con oltre 100 dipendenti in ottica di genere, presidio delle istituzioni e dei processi di decision making in chiave antidiscriminatoria, promozione della cultura delle pari opportunità su ampia scala anche nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

LA CONSIGLIERA DI FIDUCIA

La figura della Consigliera di fiducia è prevista dalla Raccomandazione della Commissione europea 92/131 relativa alla "Tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro" e dalla Risoluzione A3 0043/94 del Parlamento europeo.

La Consigliera di fiducia è una persona esterna all'amministrazione - indipendente e neutrale - incaricata di prestare consulenza e assistenza alle dipendenti e ai dipendenti in caso di discriminazioni, molestie sessuali, morali e mobbing. A tal fine, la Consigliera di fiducia collabora con il Comitato Unico di Garanzia (CUG).

La Consigliera fornisce consulenza e assistenza; valuta i diversi casi, predisponendo strategie di intervento; coordina lo Sportello d'ascolto. Ha, inoltre, un ruolo centrale nell'attuazione del Codice di comportamento adottato dal datore di lavoro.

LARA - UN SISTEMA INFORMATIVO DI MONITORAGGIO DEI DATI SULLA VIOLENZA DI GENERE NEL LAZIO

È con grande difficoltà che i dati sul fenomeno della violenza maschile contro le donne vengono prodotti, anche a livello nazionale. È lo stesso Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri a sottolinearlo, ponendosi come obiettivo la creazione di una piattaforma nazionale per la messa a regime dei dati provenienti da tutta Italia e sollecitando le Regioni ad impegnarsi in questa direzione. Sappiamo che molti sono i casi di cui non rimane traccia e che si perdono nel "sommerso". Solo una minoranza delle donne che subiscono violenza si rivolge ai servizi antiviolenza. Eppure, per i casi che emergono, è necessario mettere a sistema tutte le informazioni disponibili per monitorare il fenomeno, comprenderlo e calibrare nuove politiche.

Proprio per questo la Regione Lazio ha lavorato alla creazione di un sistema informativo, chiamato LARA, che metta a regime tutti i dati disponibili sulla violenza maschile contro le donne, provenienti dalla rete delle case rifugio e centri antiviolenza della Regione Lazio, dalle strutture antiviolenza in convenzione con i comuni del Lazio, dalle procure, dai tribunali, dall'Ordine degli psicologi e dalle forze dell'ordine.

PREVENZIONE

IL PROGETTO SCUOLA "IO NON ODIÒ"

La prevenzione è determinante, lo è ancora di più fra i giovani e le giovani. Per questo, nel 2019, è nato il progetto Io non odio, un percorso di sensibilizzazione - rivolto alle scuole superiori del Lazio - sui temi del contrasto alla violenza e agli stereotipi di genere, della promozione della parità e delle pari opportunità.

Fino a oggi - nel corso delle prime due edizioni del progetto - hanno partecipato circa 80 istituti superiori del Lazio e 6.000 fra studentesse e studenti. Il progetto prevede molteplici attività declinate e condivise nell'ambito della programmazione scolastica con le insegnanti e gli insegnanti: invito alla lettura, proiezione di film, incontri tematici, laboratori, testimonianze dirette, spettacoli teatrali, masterclass con il coinvolgimento di diverse personalità del mondo della cultura e dello spettacolo per confrontarsi sul tema dell'odio nelle sue diverse sfaccettature. In primis l'odio contro le donne alla base della violenza di genere e del femminicidio, ma anche delle diverse connessioni e sfaccettature che l'odio crea e propaga come l'omofobia, il razzismo e il bullismo. Da questo percorso è nata la rete delle scuole del Lazio contro la violenza.

Nei prossimi mesi partirà un nuovo progetto intitolato Una carovana contro l'odio, un viaggio oltre i confini dell'intolleranza e della violenza, per rafforzare e ampliare i contenuti proposti dal progetto Io non odio. Un percorso per bambine e bambini, studentesse e studenti con la guida dei docenti - per dar vita a un alfabeto contro l'odio.

PREMIO DONATELLA COLASANTI E ROSARIA LOPEZ

A partire dall'anno scolastico 2019-2020, la Regione Lazio - in collaborazione con la IX Commissione consiliare Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio - ha dato nuovo impulso al premio Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, istituito in memoria delle due ragazze vittime di un brutale episodio di violenza, avvenuto a San Felice Circeo, il 29 settembre 1975.

Il premio si rivolge alle scuole statali e paritarie di secondo grado e agli istituti di formazione professionale con sede nel Lazio. I progetti riguardano la violenza maschile contro le donne e possono esprimersi attraverso: elaborati scritti, materiale audiovisivo, creazioni artistiche, prodotti musicali.

EXPLORA PER LE BAMBINE E I BAMBINI

La Regione Lazio, a partire dal 2020, ha allargato le attività di promozione delle pari opportunità e contrasto agli stereotipi di genere anche ai bambini e alle bambine dai 6 anni in su.

In collaborazione con Explora, il museo dei bambini di Roma è nato P.A.R.I., un percorso di gioco per approfondire diritti, doveri, uguaglianze e unicità. Il progetto si avvale di 11 allestimenti interattivi, attività didattiche ispirate al learning by doing per bambine e bambini, scuole e famiglie. Il progetto P.A.R.I. coinvolge la rete delle scuole elementari e medie di tutta la Regione Lazio.

LA FORMAZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI: PRONTO SOCCORSO, SERVIZI ANTIVIOLENZA, FORZE DELL'ORDINE

Nel 2019 la Regione Lazio ha avviato una vasta attività di formazione rivolta agli operatori e alle operatrici del settore sanitario, sociosanitario e psicosociale che operano nei servizi di pronto soccorso ed emergenza, perché possano ricevere gli strumenti necessari per identificare con maggiore precisione le vittime di violenza. La formazione, avviata a dicembre 2019, coinvolge anche le operatrici delle associazioni antiviolenza che gestiscono e lavorano nei centri antiviolenza e nelle case rifugio della rete della Regione Lazio, per garantire alti standard professionali, prestazioni omogenee, lo scambio di buone prassi e la crescita di nuove realtà sui territori.

Infine, nella formazione sono coinvolte anche le forze dell'ordine perché possano avere maggiore contezza delle problematiche e delle dinamiche più profonde del fenomeno della violenza maschile contro le donne e abbiano strumenti adeguati per intervenire e relazionarsi con le vittime.

Questi interventi rappresentano i pilastri per un più ampio riconoscimento delle vittime di violenza, per intercettare nel momento di maggior bisogno la possibilità di una fuoriuscita dal circuito della violenza e per creare una rete integrata di attori con competenze condivise, capaci di intervenire in contesti differenti.

Le operatrici e gli operatori complessivamente coinvolti saranno circa 4.000. Le attività sono in corso presso le strutture delle ASL Roma 2, ASL Roma 4, ASL Roma 6, ASL di Frosinone, ASL di Rieti. A breve la formazione coinvolgerà le strutture delle ASL Roma 1, ASL Roma 3, ASL Roma 5 e ARES 118

PROTEZIONE E SOSTEGNO

LA RETE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO DEL LAZIO

La Regione Lazio ha fortemente implementato sul territorio la rete dei centri anti violenza e delle case rifugio a indirizzo segreto. A oggi sono 28 i centri anti violenza esistenti e 12 le case rifugio pienamente funzionanti. È prevista l'apertura di 11 nuovi centri anti violenza, di cui 5 negli atenei del Lazio e 4 case rifugio. La rete dei servizi anti violenza attiva sul territorio include anche altre strutture che non rientrano nella sfera dei finanziamenti pubblici e nella mappatura del Dipartimento Pari opportunità del Consiglio dei Ministri. Lo stanziamento che la Regione Lazio ha messo in campo per il mantenimento e l'ampliamento della rete dei centri anti violenza e delle case rifugio dal 2014 a oggi ammonta a circa 15 milioni di euro, anche grazie al contributo del Dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I CENTRI ANTIVIOLENZA INSERITI NELLA MAPPATURA DALLA REGIONE LAZIO

Roma e provincia

Centro Maree per donne in difficoltà e vittime di violenza

Cooperativa sociale Be free
via Monte delle Capre, 23 - Roma
contatti: 06 6535499 | 06 65793182 | centromaree.roma@gmail.com
orari: lunedì-venerdì ore 10-17.30

Centro per donne che non vogliono più subire violenza

Associazione di promozione sociale Differenza Donna
viale di Villa Pamphili, 7 - Roma
contatti: 06 5810926 | 06 58332575 | 06 5810926 | ceproant@tiscalinet.it
orari: lunedì-venerdì ore 10.30-16.30

Centro anti violenza Sara Di Pietrantonio

Associazione Nazionale Volontarie Telefono Rosa
via Tommaso Fortifiocca 71, Roma
contatti: 06 69609216 | 06 69609213 | cavfortifiocca@gmail.com
orari: lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-18.30

Centro anti violenza Nilde Iotti

Cooperativa sociale Be Free
via di Grottaperfetta, 610 - Roma
contatti: 06.96678236 | 0696678236 | sosdonnacomune.roma@gmail.com
orari: lunedì-venerdì ore 10-17

Centro Associazione Nazionale volontarie del Telefono Rosa

Associazione Nazionale Volontarie Telefono Rosa
viale Mazzini, 73 - Roma
contatti: 06 37518261 | 06 37518262 | telefonorosa1988@gmail.com
orari: lunedì-venerdì 9-16

Centro Anti violenza Donatella Colasanti e Rosaria Lopez

Associazione di promozione sociale Differenza Donna
via di Torre Spaccata, 157 - Roma
contatti: 06 23269049 | 06 23269079 | anti violenza.centrocomunale@gmail.com
orari: lunedì-domenica H24

Centro anti violenza Irma Bandiera

Associazione di promozione sociale Differenza Donna
via Cornelio Sisenna, 53 - Roma
contatti: 06.93567964 | 06.93567964 | cavsisenna@gmail.com
orari: lunedì-venerdì ore 10-17

Centro anti violenza Alessia e Martina Capasso

Associazione di promozione sociale Differenza Donna
circonvallazione Trionfale, 19 - Roma
contatti: 06.69617913 | 06.69617873 | 331.6493913 | cavtrionfale@differenzadonna.it
orari: lunedì-venerdì ore 10-17:30

Centro anti violenza Titano

Associazione Casa delle donne Lucha y Siesta
via Titano, 3 - Roma
contatti: 06.69604434 | cav.titano@gmail.com
orari: lunedì-venerdì ore 10-18

Centro anti violenza La Ginestra

Associazione Nazionale Volontaria Telefono Rosa
via Colle Tocciarellò, 1 - Valmontone
contatti: 06.9591187 | 331.1161702 | cadd.valmontone@libero.it
orari: lunedì-domenica H24

Centro antiviolenza La Sibilla

Associazione di promozione sociale Differenza Donna
via Lione, 11 - Tivoli
contatti: 0774.013163 | cavsibilla@gmail.com
orari: lunedì-venerdì ore 9-16

Centro antiviolenza IDEA

Cooperativa sociale BeFree
Presso la Casa della partecipazione di Maccarese
via del Buttero, 3 - Fiumicino
contatti: 366.1245342 | cavidea.fiumicino@gmail.com
orari: lunedì, mercoledì, venerdì ore 9:30-17; martedì e giovedì ore 9-17

Centro antiviolenza Galassia

Associazione di promozione sociale Differenza Donna
via XX Settembre, 2 - Formello
contatti: 06.90194260 | 342.2522259 | centroantiviolenza@consorziovalledeltevete.it
orari: lunedì-venerdì ore 9-16; giovedì ore 9-17

Centro antiviolenza Piccoli Passi

Cooperativa Sociale Girotondo
via delle Cerquette, 2 - Ariccia
contatti: 379.1677172 | piccolipassi@girotondoonlus.com
orari: lunedì, martedì, venerdì ore 9-12; mercoledì e giovedì ore 16-19

Centro antiviolenza Marielle Franco

Cooperativa Sociale Prassi e Ricerca/Associazione Ponte Donna
via Bachelet, 13 - Nettuno
contatti: 342.7962289 | cav.mariellefranco@gmail.com
orari: lunedì, mercoledì e venerdì ore 9.30-12.30 - martedì e giovedì ore 15-18

Centro antiviolenza Le tre lune

Cooperativa sociale Il Girotondo via Carlo Todini, 87 - Setteville di Guidonia Montecelio
contatti: 0774.390016 | 349.0798572 | centroantiviolenza@guidonia.org
orari: lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-13; martedì e giovedì ore 14-19

Centro antiviolenza Ricomincio da me

Cooperativa Sociale Girotondo
Presso Casa della Salute, via Malpasso d'Acqua - Rocca Priora
contatti: 379.1011237 | ricominciodame@girotondoonlus.com
orari: lunedì, martedì, venerdì ore 15-19, mercoledì, giovedì, sabato ore 9-13

Centro antiviolenza Federica Mangiapelo

Cooperativa sociale Prassi e ricerca
Località Colle Sabazio, via Fosso Pietroso, Anguillara Sabazia
contatti: 340.3751484 | cav.anguillara@gmail.com
orari: martedì, mercoledì, giovedì ore 9-12; venerdì 14-17

Latina e provincia

Centro Donna Lilith

Associazione Centro donna Lilith Onlus
via Massimo D'Azeglio, 9 - Latina
contatti: 0773 664165 | info@centrodonnaalilith.it
orari: lunedì, martedì, giovedì, venerdì 10-18.30; mercoledì 10-13

Centro Donne al centro

Associazione Centro donna Lilith Onlus
Presso Culturaprilia
via Pontina Km 46600 - Aprilia
contatti: 328 7774577 | cavdonnealcentroaprilgia@gmail.com
orari: lunedì, mercoledì, venerdì ore 9-12; martedì e giovedì ore 15-18

Frosinone e provincia

Centro antiviolenza Mai più ferite

Cooperativa Sociale Diaconia
viale Madrid, 56 - Frosinone
contatti: 0775.246771 | 800.479898 | infomaipiuferite@libero.it
orari: lunedì-venerdì ore 9-12

Nuove opportunità a sostegno delle donne vittime di violenza

Cooperativa sociale Auser del Frusinate
presso il Comune di Frosinone
piazza VI Dicembre, 2 - Frosinone
contatti: 0775.251716 | 800.582999 | auserdelfrusinate@gmail.com
orari: lunedì-venerdì ore 9-13 e 15-18; sabato ore 9-13

Sportello telematico e centro di ascolto

Associazione SOS Donna
via Gabriele d'Annunzio, 17 - Sora
presso l'Autorità Istituzione per l'Esercizio di Servizi (AIPES)
contatti: 398.8891377 | sosdonnaSORA@gmail.com
orari: lunedì, martedì e venerdì ore 9-14; mercoledì e giovedì ore 9-17; sabato (su appuntamento ore 9-14)

Centro di orientamento per le donne

Associazione Volontarie Telefono Rosa Frosinone
presso la ex Pretura di Ceccano (piano terra)
via Giovanni Falcone - Ceccano
contatti: 0775.1886011 | 348.6978882 | telefonorosaceccano@libero.it
orari: lunedì-venerdì ore 9-12 e 15-18

Centro antiviolenza Stella polare

Associazione Risorse donna onlus
presso il Comune di Sora - Ufficio Servizi Sociali
corso Volsci, 111 - Sora
contatti: 0776.839275 | info@risorsedonna.org
orari: lunedì e giovedì ore 15-18; martedì, mercoledì e venerdì ore 9-12

Centro antiviolenza Fammi rinascere

Associazione Calcutta onlus
piazza Trento e Trieste, 14 – Alatri
contatti: 800.76.80.74 | info@donnevittimediviolenza.it
orari: lunedì-domenica H24

Rieti e provincia

Il nido di Ana

Associazione Capit
via A. Angelucci, 4 - Rieti
contatti: 0746/280512 | 347/4363487 | capitrieti@libero.it
orari: lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; martedì e giovedì 15-17

Viterbo e provincia

Centro antiviolenza Penelope

Associazione Prassi e Ricerca
via della Pettinara 4 – Viterbo
contatti: 0761/1563229 | 392.647380 | centroantiviolenza.penelope@gmail.com
orari: lunedì, mercoledì e giovedì ore 15-19; martedì e venerdì ore 9 - 13

CENTRI ANTIVIOLENZA NELLE UNIVERSITÀ

A partire dal 2021 è stata identificata una nuova linea di intervento nelle principali università del Lazio per il contrasto della violenza maschile sulle donne.

Questa iniziativa è frutto di una stretta collaborazione fra l'Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo; Pari Opportunità e l'Assessorato allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start-Up e Innovazione.

Si tratta di una rosa di cinque centri antiviolenza all'interno dei principali Atenei del Lazio, che saranno rivolti alle giovani studentesse, al personale docente e tecnico-amministrativo, ma aperti a tutte le donne che ne abbiano necessità.

Saranno due i primi centri antiviolenza a prendere il via, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e presso l'Università degli studi della Tuscia.

LA CASA DI SEMIAUTONOMIA DELLA REGIONE LAZIO

Grazie alla collaborazione con l'Osservatorio regionale per la Legalità e la Sicurezza, la Regione Lazio ha realizzato la prima casa di semiautonomia, a Roma, in un bene confiscato alla criminalità organizzata.

Si tratta di una struttura volta a sostenere l'autonomia delle donne in percorsi di fuoriuscita dalla violenza con alloggi di transizione.

La struttura ospita donne in uscita dalle case rifugio, che in tal modo potranno consolidare un percorso di autonomia di vita per sé e per i propri figli.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROTEZIONE DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E IN CONDIZIONE DI PARTICOLARE VULNERABILITÀ

Nel febbraio 2018 la Regione Lazio, la Procura generale della Repubblica e l'Ordine degli Psicologi hanno siglato il Protocollo di Intesa per la protezione delle donne vittime di violenza e in condizione di particolare vulnerabilità.

Il protocollo promuove e finanzia l'ampliamento della rete delle diverse realtà che collaborano per il contrasto alla violenza di genere, con il coinvolgimento delle istituzioni giudiziarie, dei servizi sociosanitari, dei centri antiviolenza, delle forze dell'ordine attraverso la creazione di sportelli di ascolto presso i tribunali, le sedi territoriali delle ASL e i pronto soccorso del Lazio.

L'obiettivo è la realizzazione di un sistema integrato di protezione per le vittime di reato e in condizione di particolare vulnerabilità per scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria e avviare progetti concreti nei territori giudiziari del Lazio.

GLI SPORTELLI APERTI GRAZIE A QUESTO PROTOCOLLO SUL TERRITORIO DEL LAZIO SONO:

Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime

Presso il Tribunale di Tivoli
via N. Arnaldi, 19
orari: martedì e venerdì 10-14, mercoledì 14-18 (possibilmente previo contatto e accordo telefonico o per posta elettronica)
contatti: 0774451803 | infovittime.tivoli@giustizia.it

Spazio di ascolto “CON TE”

presso l’Ospedale Luigi Spolverini di Ariccia
via delle Cerquette, 2 - Ariccia (RM)
orari: giovedì 9-12
contatti: 06.9327.3443

Percorso Aiuto Donna

presso la Asl Roma 2
servizio di aiuto H24
via Filippo Meda, 35 - Roma

Soccorso Emergenza Codice Rosa

presso il Pronto Soccorso Centrale, Ginecologico e Pediatrico, nei locali della Clinica Ginecologica
sportello antiviolenza “Differenza Donna” - “Codice Rosa”
Policlinico di Roma - Viale del Policlinico 155 - Roma
orari: dal lunedì al venerdì 9-13
numero di emergenza H24: 346 1805605

Codice rosa

presso la Asl Roma 4:

- Ospedale San Paolo di Civitavecchia
Largo Donatori di Sangue, 1 - Civitavecchia (RM)
orari: martedì 12-16 e giovedì 9-13
contatti: 342.5229259
- Ospedale Padre Pio di Bracciano
via delle Coste - Bracciano (RM)
orari: lunedì 10-14 e mercoledì 14-18
contatti: 342.5229259

GRATUITO PATROCINIO

Grazie alla collaborazione con il Consiglio regionale del Lazio e in particolare con la IX Commissione consiliare Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio - è stato istituito il Gratuito patrocinio.

La Regione Lazio ha previsto, infatti, un fondo di 150.000 euro, tramite l’Ordine degli avvocati di Roma, destinato all’assistenza legale – in ambito penale e civile – per sostenere le spese a carico delle donne che hanno subito violenza in condizione di difficoltà economica.

L’iniziativa è rivolta a tutte le donne che ne facciano richiesta sul territorio regionale.

IL CONTRIBUTO DI LIBERTÀ PER LA FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA

La Regione Lazio ha messo a disposizione un contributo di libertà per la fuoriuscita dalla violenza. Dopo la prima accoglienza e l’accompagnamento, arriva una fase altrettanto complessa, quella del reinserimento. Una nuova casa, una nuova scuola per i figli, un nuovo lavoro, un nuovo mondo. Per promuovere davvero il percorso di fuoriuscita dalla violenza, va sostenuta l’autonomia economica delle donne, per rafforzare l’emancipazione ed evitare che ricadano per bisogno nel passato.

A questo serve il contributo di libertà per la fuoriuscita dalla violenza. Un sostegno economico - fino a 5.000 euro a fondo perduto - a garanzia dell’autonomia ritrovata, rivolto a donne prese in carico dalla rete delle case rifugio.

A oggi sono 153 le donne che hanno avuto accesso a questa misura.

UN SOSTEGNO PER GLI ORFANI DELLE VITTIME DI FEMMINICIDIO

La Regione Lazio è stata la prima regione italiana ad adottare una misura una tantum in sostegno degli orfani delle vittime di femminicidio.

A partire dal 2019 tale contributo è stato reso continuativo per rispondere in maniera più adeguata ai loro bisogni.

Dal 2021 è stato incrementato e oggi ammonta a 10.000 euro l’anno, fino al compimento del 29° anno di età.

Un sostegno per accompagnare gli orfani delle vittime di femminicidio in maniera costante negli studi e nelle scelte future.

A oggi sono oltre 30 gli orfani di femminicidio che hanno avuto accesso al contributo.

DONNE, VIOLENZA E SPORT

La Regione Lazio intende realizzare un progetto innovativo contro le molestie e gli abusi dedicato alle atlete e alle donne del mondo dello sport, sia agonista che dilettantistico. L’obiettivo è offrire un servizio di sostegno psicologico e legale rivolto alle vittime di abusi nel mondo sportivo, ma anche quello di operare sulla prevenzione e la sensibilizzazione, nonché sulla raccolta dei dati legati al fenomeno.

UOMINI MALTRATTANTI

La Regione Lazio mette in campo anche azioni specifiche rivolte agli uomini autori di comportamenti violenti.

A questi è dedicato l'articolo 16 della Convenzione di Istanbul: "le misure legislative e di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti". Inoltre, la Convenzione raccomanda di "istituire o sostenere programmi di trattamento per prevenire la recidiva, in particolare per i reati di natura sessuale".

A tal fine la Regione Lazio istituirà dei percorsi rivolti agli uomini maltrattanti, dalla presa in carico alla fuoriuscita dal circuito della violenza.

La Regione Lazio ha, inoltre, ottenuto il finanziamento da parte del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione di tre centri dedicati agli uomini maltrattanti.

LA CULTURA DELLE DONNE

I LUOGHI DELLE DONNE

L'autorevolezza e il pensiero delle donne sono stati da sempre marginalizzati, così come i luoghi della cultura e della memoria. Per questo è stato realizzato un bando annuale per la valorizzazione di iniziative che diffondano la conoscenza del pensiero e dei luoghi delle donne: progetti artistici, attività in sostegno della libertà e dell'autonomia delle donne, iniziative di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e promozione del benessere.

Nel 2020, sono stati finanziati nove progetti - presentati da altrettante realtà da sempre impegnate nel contrasto alla violenza di genere e sensibili ai temi legati al mondo delle donne ed in particolare alla valorizzazione del loro contributo nella storia e nella cultura:

1. Women's Poetic Action - Rassegna di performance poetica musicale visiva, presentata da Archivia;
2. Storia libera tutte. Scuola, relazioni, pari opportunità, presentato da Società Italiana delle Storiche;
3. Da sole non c'è storia - donne al lavoro tra passato e futuro, presentato da NOI DONNE;
4. Women For Women - Casa per i diritti delle donne, presentato dall'Associazione Risorse Donna ONLUS;
5. San Basilio: un altro genere di Storia, presentato dalla Cooperativa sociale BeFree;

6. Ventennia, presentato dall'Associazione Erinna;
7. LAL.D lavoro, autonomia, libertà. Donne, presentato dal Consorzio Casa Internazionale delle donne;
8. Al di là dei generi. Femminismi dall'immaginario alla realtà, presentato dalla Casa delle Donne Lucha y Siesta;
9. Donne in dialogo, presentato da Telefono Rosa.

DUE PROGETTI CULTURALI

La Regione Lazio promuove due progetti culturali per la prevenzione e la sensibilizzazione diffusa sui temi della violenza di genere, della parità, del coraggio e della capacità di resistenza delle donne attraverso la promozione di modelli positivi.

Il primo progetto Le donne della Repubblica è realizzato in collaborazione con la Fondazione Nilde Iotti e si concentra sulla memoria delle donne che per prime hanno ricoperto importanti ruoli istituzionali, lasciando il segno nella storia e che troppo spesso sono state dimenticate. Una rosa di cinque appuntamenti dedicati a Nilde Iotti, Lina Merlin, Tina Anselmi, Anna Maria Cingolani, Elena Pollastrini.

Il secondo progetto Donne e antimafia, tra storia e attualità è realizzato in collaborazione con l'Osservatorio per la legalità e la sicurezza della Regione Lazio e con l'Associazione Avviso Pubblico. Un ciclo di incontri dedicati alla lotta contro la criminalità organizzata e alla promozione del ruolo delle donne, promuovendo la funzione positiva che tante di loro hanno avuto con competenza, impegno e sprezzo del pericolo.

Piano regionale antitrattra del Lazio

PIANO REGIONALE ANTITRATTA DEL LAZIO

Il Piano regionale, alla sua quarta edizione, realizza un sistema di azioni per l'emersione, l'assistenza e l'integrazione sociale delle persone, anche minori di età, vittime di tratta. Per la sua attuazione, vede la Regione Lazio collaborare in partenariato con 2 realtà del Terzo settore impegnate sul territorio: una ATS (Associazione Temporanea di Scopo) formata da 10 Enti attuatori ed un ulteriore ente del privato Sociale. Inoltre il Piano prevede un partenariato, consolidato da anni, con l'Osservatorio regionale per la Sicurezza, la Legalità e la Lotta alla Corruzione e attori territoriali chiave in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento di esseri umani, quali Roma Capitale, Comuni capoluogo di Provincia, Comuni capofila di Distretto sociosanitario, Anci, AASSSLL, Aziende Ospedaliere, Prefetture, Commissione territoriale per il riconoscimento della Protezione internazionale di Roma, Centro Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, Organizzazioni sindacali e una rete estesa di soggetti del Terzo settore. L'iniziativa è finanziata dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per un investimento pari a 1.865.500 euro. Il Piano degli interventi antitrattra della Regione Lazio, avviato già nel 2018, è in continuità con l'Avviso 4 del DPO. Il Piano tiene conto della diversificazione delle tipologie di sfruttamento (sessuale, lavorativo, coinvolgimento in attività illegali) e di vittime (adulte e minori) e offre interventi e servizi per l'emersione, la prima assistenza e il successivo percorso di inclusione sociale. Prevede il consolidamento della rete territoriale di ascolto e consulenza (unità di contatto, sportelli emersione, promozione del numero verde antitrattra 800.290.290) e il rafforzamento delle attività di protezione immediata, assistenza e inserimento sociale delle vittime (presa in carico, accoglienza in strutture residenziali/semi autonomia, assistenza legale, supporto psicologico, formazione civico-linguistica e professionale, orientamento al lavoro, accompagnamento all'inserimento lavorativo, abitativo e territoriale). Il Piano regionale assicura, nel contempo, la formazione comune e la riflessione condivisa degli operatori a diverso titolo coinvolti. Si apre, inoltre, al confronto interregionale su varie tematiche.

Numero verde antitrattra: 800.290.290

Empowerment delle donne

INNOVAZIONE SOSTANTIVO FEMMINILE

Il Bando sostiene, con contributi a fondo perduto, lo sviluppo di progetti caratterizzati dall'introduzione di tecnologie digitali, da elementi di innovazione, creatività ed efficienza nei processi produttivi, nelle soluzioni organizzative, nei prodotti e nei servizi, anche rispetto al miglioramento delle performance ambientali, alla sicurezza sul lavoro e alla responsabilità sociale dell'impresa.

Destinatarie dell'opportunità sono libere professioniste, imprese esistenti e promotrici di future imprese a guida o maggioranza femminile. Fino ad oggi la Regione Lazio ha promosso 4 bandi, stanziando complessivamente oltre 5 milioni di euro e ammettendo a contributo 191 progetti imprenditoriali, di cui 124 già finanziati.

Il quinto bando Innovazione Sostantivo Femminile, con avvio nel marzo 2022, stanziava ulteriori 3 milioni di euro.

FONDO FUTURO

Fondo Futuro sostiene l'avvio di nuovi progetti imprenditoriali o il potenziamento delle attività esistenti grazie all'erogazione di finanziamenti, dai 5.000 ai 25.000 euro, con un tasso agevolato dell'1% da restituire entro 84 mesi.

Lo strumento si rivolge in particolare a microimprese e liberi professionisti che si trovano in situazione di difficoltà di accesso al credito bancario e contiene una riserva prioritaria rivolta alle donne.

Fondo Futuro è stato lanciato nel 2016 e nell'ultimo bando ha già sostenuto 227 progetti, di cui 114 promossi da donne. Questi ultimi hanno conseguito un finanziamento regionale di oltre 2,7 milioni di euro.

SCELGO DI ESSERE. LIBERA!

Nel maggio 2021 ha preso il via questo progetto di empowerment, rivolto a donne in uscita da percorsi di violenza che vogliono fare impresa.

La Regione Lazio – Assessorato Agricoltura con delega alle Pari Opportunità – attraverso Lazio Innova ha sviluppato e realizzato il primo format innovativo di laboratorio d'impresa per le vittime di violenza in collaborazione con i centri antiviolenza regionali, fornendo opportunità alle donne in procinto di avviarsi su un nuovo sentiero di rinascita.

Il progetto – facendo leva sulla determinazione delle donne a raccogliere una nuova sfida attraverso il raggiungimento dell'indipendenza economica e la ricerca di un progetto auto-imprenditoriale – costituisce un concreto strumento sulla strada della speranza in una nuova vita, anche professionale.

Il percorso laboratoriale di impresa ha introdotto un'offerta di contenuti tecnici e metodologie imprenditoriali per potenziare il proprio sé e l'autostima, definendo obiettivi tarati sulle esperienze e competenze delle partecipanti, utilizzando anche sedute di coaching per affrontare meglio tematiche e argomenti di natura tecnica.

Il 26 novembre 2021 si è concluso il percorso di empowerment attraverso un Demo Day, un momento di socializzazione e di passaggio dei progetti, con protagoniste le donne e le loro idee di impresa.

L'evento ha suggellato la costruzione di una rinnovata comunità sociale tra istituzioni, organizzazioni no-profit e partner, che stanno continuando a collaborare per sostenere la realizzazione delle iniziative imprenditoriali.

CON MARIA, IN CAMMINO CON L'ARTE, LA BELLEZZA E LA CULTURA NEL LAZIO

Promosso dall'assessorato Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità e realizzato dal Progetto ABC Arte Bellezza Cultura, "Con Maria" ha lo scopo di mettere in relazione un cammino spirituale, sulle tracce della figura della Madonna nei luoghi a lei legati, con un percorso culturale che affronta il tema del ruolo della donna e della parità di genere, della prevenzione e dell'informazione sulla salute delle donne.

A tale scopo, prevede sul territorio un calendario di incontri, di confronto anche artistico e culturale, con eventi di musica, cinema e teatro.

Due le tappe nel 2021: il 23 marzo, in diretta streaming sulla pagina Facebook della Regione Lazio, l'evento "In memoria di lei": la messa in scena di e con la scrittrice Michela Murgia, tratta dal suo libro "Ave Mary"; non un libro sulla Madonna ma su se stessa, su sua madre, sulle sue amiche, insomma sulle donne.

Il 25 e 26 giugno, presso l'Abbazia di Fossanova, a Priverno, con un fitto programma di incontri e di confronto: dalla lectio magistralis del Cardinale Angelo Comastri alle due performance serali – "La scelta della pecora nera" di Gianluca Campagna, con Simona Serino e musiche del Trio Mar Azul, e "Odissea Penelope", con Iaia Forte. Nell'ambito degli eventi, sono stati attivati i percorsi dedicati alla salute delle donne, con il punto Prevenzione a cura delle Misericordie, e all'empowerment femminile, con una tavola rotonda sull'"Energia delle donne".

SPORTELLI DONNA FORZA 8

Nel 2021 gli Spazi Attivi hanno promosso diversi incontri di orientamento e di supporto alla progettazione, creazione e sviluppo d'impresa, coinvolgendo 321 donne ed esaminando 174 idee imprenditoriali. L'attività dello Sportello sta proseguendo anche nel 2022.

È presente uno Sportello Donna Forza 8 in ogni sede Spazio Attivo:

Spazio Attivo Roma Casilina
via Casilina, 3/T
romacasilina@lazioinnova.it

Spazio Attivo Bracciano
via di Valle Foresta, 6
bracciano@lazioinnova.it

Spazio Attivo Civitavecchia
via Antonio da Sangallo, snc
(ex caserma Stegher)
civitavecchia@lazioinnova.it

Spazio Attivo Colferro
via degli Esplosivi, 15
colferro@lazioinnova.it

Spazio Attivo Ferentino
via Casilina, Km 68,300
ferentino@lazioinnova.it

Spazio Attivo Latina
via Carlo Alberto, 22
latina@lazioinnova.it

Spazio Attivo Rieti
via dell'Elettronica, snc
rieti@lazioinnova.it

Spazio Attivo Roma Tecnopolo
via G. Peroni, 442/444
romatecnopolo@lazioinnova.it

Spazio Attivo Viterbo
via Faul, 20-22
viterbo@lazioinnova.it

Spazio Attivo Zagarolo
piazza Indipendenza, 18
(Palazzo Rospigliosi)
zagarolo@lazioinnova.it

PATTO POLITICHE ATTIVE LAVORO

A marzo 2021 la Regione Lazio ha sottoscritto con le Parti Sociali il Protocollo di Politiche Attive del Lavoro che ha a oggetto la programmazione, la promozione, l'implementazione e il monitoraggio delle azioni e delle misure finalizzate a promuovere l'occupazione, l'occupabilità e il rafforzamento/adeguamento delle competenze, che mettano al centro dei processi di programmazione economica e sociale la persona, le imprese, le istituzioni e gli attori pubblici e privati del sistema economico-territoriale del Lazio. Il Piano, in particolare, prevede 21 diverse azioni per promuovere la formazione e la buona occupazione per i giovani, le donne, le persone con disabilità, i disoccupati e i percettori di ammortizzatori sociali, categorie che più delle altre hanno subito gli effetti negativi della pandemia.

Al fine di incrementare l'occupabilità delle donne il piano prevede in particolare 3 azioni:

- Sostegno a modelli organizzativi per la conciliazione vita/lavoro
- Sostegno alla parità salariale di genere in linea con la legge regionale approvata il 21 maggio 2021 concernente "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne"
- Sostegno alla formazione e occupazione delle donne, con incentivi all'assunzione, all'avvio di impresa e alla formazione in discipline tecnico scientifiche.

AVVISO PUBBLICO “INTERVENTI INTEGRATI PER L’EMPOWERMENT E L’ATTIVAZIONE DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA”

La misura rappresenta una delle iniziative previste nel Protocollo di Intesa per le Politiche attive del Lavoro, sottoscritto tra Regione Lazio e Parti Sociali.

Il bando da 2,5 mln è finalizzato ad aiutare le donne vittime di violenza a trovare occupazione. Esso prevede il finanziamento a centri antiviolenza e case rifugio regionali di proposte progettuali, della durata di 12 mesi, per garantire l'empowerment delle donne vittime di violenza, in funzione degli specifici fabbisogni delle destinatarie e dovranno garantire un approccio personalizzato e orientato a incrementare la formazione e riqualificazione professionale, l'occupabilità e l'opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso tirocini. Per le partecipanti è prevista un'indennità mensile. La misura integra un complesso sistema di protezione e assistenza che la Regione Lazio ha attivato per le donne vittime di violenza. Questo bando, nello specifico, mira a aiutarle sotto il profilo occupazionale. Una delle componenti su cui intervenire per un aiuto a 360 gradi, infatti, è l'indipendenza economica generata dal lavoro.

AVVISO PUBBLICO “REALIZZAZIONE DI RETI PER L’INCLUSIONE DEI MIGRANTI AFGHANI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO”

Avviso pubblico finanziato con il POR FSE 2014-2020 e destinato alla “Realizzazione di reti per l'inclusione dei migranti afgani sul territorio della Regione Lazio”, articolato su tre Categorie di interventi e all'interno del quale - tra le altre - è presente una azione specifica diretta alle donne.

All'interno della Categoria II - Interventi di sostegno all'empowerment sono infatti previsti servizi di sostegno e orientamento rivolti alle donne. In ragione della presenza significativa di donne afgane in arrivo nel paese, particolare attenzione deve essere prestata alla definizione di uno specifico sostegno per la componente femminile, tramite percorsi di orientamento e supporto rivolti all'autonomia e all'empowerment personale. Si prevede poi di mettere in campo strumenti che permettano l'individuazione e la presa in carico, dal punto di vista sanitario e psicologico, delle donne vittime di violenza e/o soprusi.

PROPOSTA DI LEGGE SULLA QUALITÀ DEL LAVORO SUGLI APPALTI APPROVATA IN GIUNTA

Con Delibera di Giunta n. 634 del 5 ottobre 2021, è stata approvata la proposta di legge che vuole intervenire sulla qualità del lavoro negli appalti pubblici. Il testo si rivolge ai casi in cui l'amministrazione regionale gestisca appalti di servizi ad alta intensità di manodopera e in cui siano coinvolti anche enti e società regionali.

Il nostro principale obiettivo è quello di introdurre una normativa che salvaguardi in modo significativo la qualità del lavoro e la sicurezza, inserendosi nel quadro delle leggi nazionali, coerentemente con i contratti collettivi e capace di promuovere un equilibrio stabile tra concorrenza e tutele sociali.

Il lavoro di qualità, la sicurezza sul lavoro e la tutela occupazionale costituiscono sistemi di primalità per aziende virtuose. In particolare, quest'ultimo aspetto, prevede elementi premiali nella valutazione degli operatori economici, riconoscendo maggior punteggio alle imprese in cui vi sia un'organizzazione del lavoro improntata al benessere, alla salute e sicurezza del lavoro, in cui siano promosse le pari opportunità, politiche di genere, l'occupazione giovanile e l'inserimento delle persone con disabilità nonché in cui vi siano misure volte alla sostenibilità energetica e ambientale.

**Per la salute
delle donne**

REPARTI MATERNITÀ E CONSULTORI: INVESTIAMO 29 MILIONI DI EURO PER STRUTTURE PIÙ SICURE E ACCOGLIENTI

Tutelare la salute delle donne e dei bambini assicurando i massimi livelli sanitari e assistenziali: la Regione è al lavoro proprio con questi obiettivi, per rafforzare l'assistenza e garantire servizi di eccellenza alle pazienti negli ospedali e nei consultori familiari del Lazio. I tanti interventi messi in campo interesseranno le diverse strutture a vari livelli e miglioreranno notevolmente la sicurezza e le tecnologie dei reparti e dei servizi della rete perinatale, come ad esempio: Ostetricia, Patologia neonatale, Terapia intensiva neonatale, Pediatria, Ginecologia e Pronto soccorso pediatrico. Gli interventi cambieranno in meglio anche la rete dei consultori familiari, punti di riferimento essenziali che la Regione intende rafforzare. Il totale delle risorse investite è di oltre 29 milioni e 600mila euro.

Ospedale San Filippo Neri. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: reparto di Ostetricia, Patologia neonatale e Terapia intensiva neonatale (Tin).
Investimento: € 603.000

Centro Tutela della Salute della Donna e del Bambino S. Anna. Interventi di manutenzione straordinaria per la riorganizzazione, l'adeguamento e la messa a norma della struttura e degli impianti.
Investimento: € 1.200.000

Ospedale Sandro Pertini. Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, reparti di Pediatria, Ostetricia, Ginecologia e Patologia neonatale.
Investimento: € 2.490.000

Ospedale S. Eugenio. Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Pronto Soccorso Pediatrico, Pianificazione familiare e Reparto di Pediatria.
Investimento: € 3.920.000

Consultorio familiare/T.S.M.RE.E. di Via Pietralata 497. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma edile e impiantistica.
Investimento: € 670.000

Consultori familiari di Via San Benedetto del Tronto 9 e di via Tommaso Agudio 5. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma edile e impiantistica.
Investimento: € 1.050.000

Ospedale G.B. Grassi. Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Reparto di Pediatria, Ostetricia e Patologia Neonatale. **Investimento: € 1.344.000**

Ospedale S. Paolo di Civitavecchia. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Ambulatori, Ginecologia, Ostetricia e Tin (Terapia intensiva neonatale), servizi correlati.
Investimento: € 2.700.000

Ospedale civile Coniugi Bernardini di Palestrina, Ospedale S. Giovanni Evangelista di Tivoli. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: reparti di Pediatria, Patologia Neonatale, Ostetricia e Ginecologia, e acquisizione delle attrezzature sanitarie per i due ospedali e per i Consultori Familiari della Asl Roma 5 (Ex Roma G).
Investimento: € 3.457.000

Ospedale Anzio-Nettuno. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Terapia intensiva e Degenza.
Investimento: € 1.126.000

Presidi ospedalieri di Sora, Frosinone - Alatri e Cassino. Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale di questi presidi.
Investimento: € 3.200.000

Presidi ospedalieri di S. Maria Goretti di Latina, S. Giovanni di Dio di Fondi e Dono Svizzero di Formia. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale di questi presidi.
Investimento: € 2.940.000

Ospedale S. Camillo De Lellis. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale del presidio.
Investimento: € 996.000

Rete perinatale Asl Viterbo. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma, acquisizione delle attrezzature sanitarie per l'ammodernamento tecnologico dei reparti e dei servizi della rete perinatale della Asl Viterbo.
Investimento: € 1.000.000

San Giovanni Addolorata. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale del presidio: Ostetricia, Nido e Blocco parto.
Investimento: € 4.000.000

San Camillo Forlanini. Acquisizione di attrezzature e arredi per il padiglione Flajani afferente la rete perinatale del S. Camillo.
Investimento: € 1.830.000

CONSULTORI FAMILIARI

I Consultori Familiari (CF) servizi sociosanitari di base, ad accesso diretto e gratuito, a tutela della salute della donna, della gravidanza e del feto, della coppia, della famiglia e dell'età evolutiva, si collocano come servizi di prossimità con il territorio di importanza strategica nell'assetto dell'assistenza distrettuale, come previsto dai LEA.

Tali servizi sono improntati ad un alto livello di integrazione sociosanitaria e di innovazione avendo come bacino di utenza una popolazione con bisogni complessi e, a volte, difficile da raggiungere. I presidi consultoriali devono essere facilmente riconoscibili e accessibili particolarmente dalla popolazione che presenta aspetti di "fragilità" e che spesso non riesce ad entrare nel sistema sanitario come, ad esempio, le persone che non parlano e non comprendono la lingua italiana.

I Consultori Familiari svolgono la propria attività anche in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio (Enti Locali, Scuole, Giustizia, Terzo Settore, ecc.) attraverso una progettualità condivisa e con la definizione di Protocolli d'intesa e l'integrazione programmatoria territoriale con i Comuni/Municipi nel Piano di zona.

A partire dai primi mesi dell'anno 2020 gli operatori dei consultori familiari hanno fronteggiato l'emergenza epidemiologica da SARS-COV-2 e quelle sanitarie e sociali che ne sono derivate rimanendo sempre aperti, anche durante la fase di lockdown, quali presidi di salute delle persone e punti di riferimento dei territori. Sono state immediatamente attivate varie forme di assistenza anche da remoto e/o on line come i corsi di Accompagnamento alla Nascita on line, il servizio Telemamma quale supporto psicologico perinatale, sportelli di sostegno alle tematiche legate alla maternità e alla paternità, all'allattamento, continuando a prestare particolare attenzione come alle donne vittime di violenza di genere e ai loro figli, al fine di garantire un accesso alle prestazioni e alle cure a tutte le persone in un momento di isolamento prolungato e problematico.

Per quanto concerne l'area della prevenzione e promozione della salute, le attività consultoriali sono state indirizzate a prevenire situazioni di disagio e a rispondere ad una domanda relativa al bisogno di accompagnamento in particolari momenti di cambiamento psicobiologico (menarca, gravidanza, menopausa, andropausa) e di cambiamento di status sociale (matrimonio, separazione, neogenitorialità, adozione, uscita dei figli dal nucleo familiare) legati alle diverse fasi del ciclo di vita della persona e della famiglia. In particolare la gravidanza e i primi anni di vita rappresentano fasi particolarmente importanti per il benessere della persona. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuato nel miglioramento della qualità della vita della madre e del bambino uno degli obiettivi sanitari prioritari da raggiungere a livello mondiale.

L'attività dei consultori è, al contempo, indirizzata verso gli obiettivi che le strategie internazionali indicano. In particolare l'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile individua due obiettivi denominati "3. Salute e benessere" e "5. Uguaglianza di genere" che comprendono aree di intervento ricadenti nelle attività svolte dai Consultori Familiari quali servizi territoriali pubblici e gratuiti.

Nell'ambito dell'obiettivo 3, infatti, si prevede di garantire, entro il 2030, l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali; con riferimento all'obiettivo 5, i traguardi da raggiungere sono duplici, ovvero Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica.

Il monitoraggio regionale annuale che viene effettuato dall'Area Rete integrata del territorio – Ufficio Salute mentale dipendenze e minori sull'attività dei consultori familiari su tutti gli 8 percorsi assistenziali attivi, grazie alla preziosa collaborazione dei Direttori dei Consultori e degli operatori che vi operano, consente di realizzare alcuni focus su alcune delle attività svolte.

Nel 2020 nei 135 consultori familiari della Regione vi sono stati 133.403 accessi di donne (13-65 anni) che comprendono la lingua italiana (108.593 nel 2019) e 7.969 accessi di donne (13-65 anni) che non comprendono la lingua italiana (3.151 nel 2019). Le donne che hanno partecipato ad un Corso Accompagnamento alla Nascita (CAN) sono state 6.557 (8.180 nel 2019) e le donne in gravidanza seguite e che hanno effettuato almeno 3 accessi sono state 10.938 (5.653 nel 2019). Inoltre, gli operatori hanno effettuato 9.752 consulenze post-partum effettuate entro 1 anno dalla nascita del bambino riguardanti ad esempio le problematiche di coppia, la sessualità, il disagio psichico e le problematiche fisiche delle donne (5.913 nel 2019). Nei percorsi destinati al contrasto della violenza di genere sono stati presi in carico 375 casi (313 nel 2019), con un aumento rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda il Percorso Giovani, durante il 2019, 12.497 adolescenti di età compresa tra i 13 e i 24 anni si sono rivolti allo Spazio Giovani dei CF, mentre nel 2020 tale numero è aumentato fino a 15.648. Di questi, il numero di adolescenti presi in carico all'interno dello Spazio Giovani è stato pari a 6.796 nell'anno 2019 e 8.029 nell'anno 2020.

Sul fronte Gruppi di Orientamento all'Adozione (G.O.A.) nazionali e internazionali attivati sono stati 67 (122 nel 2019) e il numero di bambini accolti in un nuovo nucleo familiare sono stati 181 (234 nel 2019).

Questi dati evidenziano che è aumentato l'impegno e la capacità dei servizi consultoriali e degli operatori di offrire una risposta ai bisogni delle persone e testimonia l'attenzione verso la tutela della loro salute.

NUOVE ASSUNZIONI AL SAN CAMILLO, PER IL RISPETTO DELLA LEGGE 194

È stata autorizzata l'Azienda Ospedaliera del San Camillo Forlanini ad assumere, con contratto a tempo indeterminato, 2 dirigenti medici - disciplina ginecologia ed ostetricia - da dedicare alle prestazioni assistenziali rese dal Centro di riferimento regionale per la Legge 194/78 che regola l'interruzione volontaria di gravidanza.

Si tratta di figure professionali necessarie a garantire l'assistenza sanitaria in tutto il territorio della regione Lazio. È importante che sia stato indetto un concorso esplicitamente dedicato alle funzioni che riguardano l'applicazione della legge 194.

PIÙ PERSONALE PER MIGLIORARE I SERVIZI

Sono programmati interventi in materia di stabilizzazione e assunzione del personale di ostetricia e ginecologia nelle Aziende sanitarie del Lazio. La stabilizzazione riguarda l'assunzione di personale precario del comparto sanità, gli atipici, i lavoratori a tempo determinato, e i precari con tre anni di servizio. Prevista anche l'assunzione di nuovo personale.

PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

Siamo in prima linea per garantire un'assistenza migliore alle coppie che scelgono la Procreazione medicalmente assistita (PMA), nel 2018 sono stati stanziati € 4.287.187.

Oltre a favorire e incoraggiare le strutture a migliorare la qualità e la performance dei servizi, l'obiettivo è quello di mettere al centro le pazienti assicurando loro i migliori risultati in termini di salute, con percorsi efficienti, efficaci e ben organizzati. Nel 2018, ultimi dati disponibili dal registro, sono stati eseguiti: n. 1.364 cicli di 1° livello, n. 7.890 cicli di 2° e 3° livello, compreso i cicli di donazione. I cicli sopra indicati sono stati eseguiti nelle strutture regionali autorizzate. Inoltre sono state stabilite nello stesso tempo regole e tariffe chiare.

RU486 IN DAY HOSPITAL IN AMBULATORIO ED IN CONSULTORIO

Introdotta la possibilità di effettuare l'interruzione volontaria di gravidanza con la pillola RU486 in day-hospital, negli ambulatori ostetrici e nei consultori regionali, identificati in base a standard di personale, strutturali e tecnologici definiti, eliminando così l'obbligo del ricovero di tre giorni previsto dalla normativa precedente. L'intervento in day-hospital prevede tre step: l'accesso e preospedalizzazione, il controllo degli esami e la somministrazione del farmaco, i controlli clinici, mentre nel caso della somministrazione in regime ambulatoriale, questa verrà effettuata tramite un unico accesso per la valutazione clinica, gli esami ed i consensi informati, l'assunzione a domicilio della RU486 e il controllo a distanza. La scelta della Regione si basa su evidenze scientifiche internazionali, sui pareri dell'Oms e sui dati del ministero della Salute. Un percorso di civiltà per tutelare il diritto alla salute e il diritto di scelta delle donne.

PARTO A CASA

Il Lazio è una delle prime regioni italiane ad aver introdotto la possibilità del parto a casa: le gestanti che non presentano fattori di rischio possono partorire oltre che nelle strutture sanitarie sia pubbliche che private, anche nel proprio domicilio. La Regione ha definito puntualmente tutti i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per tutto ciò che riguarda il parto extraospedaliero. Anche in questo caso l'obiettivo è sostenere una libera e consapevole scelta da parte delle donne, mantenendo sempre elevati gli standard di sicurezza.

AGENDA PER LA GRAVIDANZA

Le donne che aspettano un bambino troveranno nelle Asl e nei Consultori del Lazio anche l'Agenda della gravidanza: uno strumento utile, con tutte le informazioni sugli stili

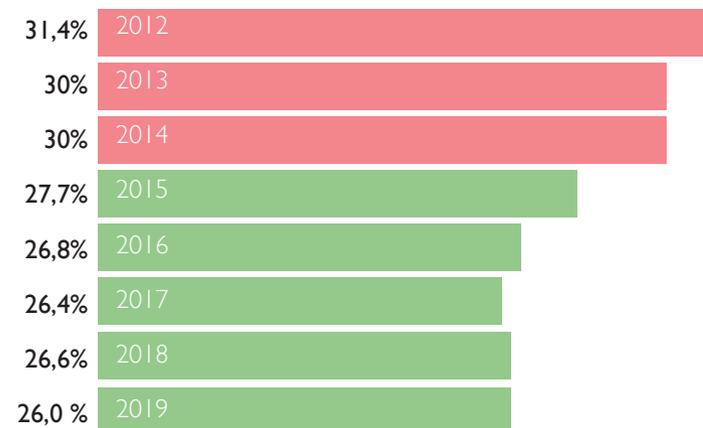
di vita da seguire, sulle analisi e gli accertamenti da fare, e anche sui diritti delle madri lavoratrici e su tanti servizi a disposizione di tutte le donne in gravidanza.

UN PROGETTO PER SOSTENERE L'ESPERIENZA DELLA MATERNITÀ: PREVENZIONE, DIAGNOSI E CURA DELLA DEPRESSIONE POST PARTUM

Ogni donna ha la sua storia e può capitare che alcune neomamme vivano l'esperienza della maternità con un senso di inadeguatezza o che si sentano tristi senza motivo, irritabili, inclini al pianto. Queste sensazioni possono talvolta trasformarsi in un pesante disagio emotivo ed è importante chiedere aiuto. Nell'ambito di un progetto coordinato dal Lazio finalizzato a migliorare l'individuazione da parte degli operatori di una richiesta di aiuto, l'assistenza e la presa in carico, è stata attivata una rete di servizi consultoriali ai quali è possibile rivolgersi per una consulenza gratuita, con accesso diretto e senza impegnativa. Rete fra servizi, formazione per gli operatori e diffusione di materiali informativi per le donne sono state le principali leve strategiche del progetto.

PARTI CESAREI PRIMARI SOTTO IL 30%

Siamo riusciti ad abbattere la barriera del 30% dei cesarei primari, dopo molti anni di sostanziale stasi: siamo passati dal 31,4% del 2012 al 26,0% del 2019. Questi risultati sono anche frutto di alcune scelte precise: prima tra tutte quella di elaborare un piano che rafforzi le attività di integrazione tra consultori e ospedali affinché, soprattutto nelle province, si riduca la forte migrazione verso i punti nascita romani e le gestanti possano partorire in sicurezza nei punti nascita più vicini alle loro residenze.



LA RETE DEGLI SCREENING

Nella lotta ai tumori, la diagnosi precoce rimane lo strumento fondamentale per aumentare l'efficacia delle cure e le possibilità di guarigione.

Per questo il Sistema Sanitario Regionale del Lazio offre gratuitamente ad una larga fascia della sua popolazione strumenti efficaci per identificare precocemente, contrastare e limitare le conseguenze di alcuni tipi di tumore.

Questo avviene attraverso tre programmi di screening che sono stati potenziati negli ultimi anni.

1. prevenzione dei tumori della mammella, rivolto alle donne nella fascia di età 50-69 anni con possibilità di estensione a 74 anni a chi ne fa richiesta e nel mese di ottobre con la campagna regionale "Ottobre Rosa" anche alle donne fuori fascia con età dai 45 ai 49 anni.
2. la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, rivolto alle donne nella fascia di età 25-64 anni.
3. prevenzione dei tumori del colon retto, rivolto a uomini e donne nella fascia di età 50-74 anni.

L'impegno della Regione Lazio per la prevenzione è forte e costante: nel 2018 le Asl hanno inviato 1,85 milioni di inviti per effettuare screening, con un incremento di 70.000 inviti rispetto al 2017. Ogni anno, a partire dal 2013 e fino al 2018, la quantità degli inviti è aumentata progressivamente arrivando a raggiungere un numero sempre più alto di popolazione, passando dal 67% al 94% per i tumori della mammella, dal 32% al 93% per i tumori del colon retto e dal 69% al 100% per i tumori della cervice uterina. In particolare, nel 2018, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori della mammella sono circa 405 mila gli inviti spediti e 983 i tumori diagnosticati.

Per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero sono oltre 542 mila gli inviti spediti, e 588 sono le lesioni a rischio di degenerazione individuate. Infine, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del colon retto sono oltre 900 mila gli inviti spediti e 4.016 adenomi individuati e 456 neoplasie maligne. In particolare, grazie ai programmi di screening della Regione Lazio è stato possibile effettuare 6.043 diagnosi precoci.

FECONDAZIONE ETEROLOGA, AL SANT'ANNA IL PRIMO CENTRO PUBBLICO

La Regione Lazio è in prima linea per garantire un'assistenza migliore alle coppie che scelgono la procreazione medicalmente assistita (PMA). Dopo aver recepito la direttiva nazionale la Regione è al lavoro sugli accreditamenti anche per potenziare e migliorare la rete della PMA nel Lazio. Ad oggi il Lazio può contare su 26 centri autorizzati, di cui 4

pubblici (San Filippo Neri, Sant'Anna, Umberto I, Pertini). Altre strutture sono in corso di verifica/adequamento. È stato aperto nel 2018 il primo centro pubblico del Lazio per la fecondazione eterologa presso il Centro Sant'Anna. Il nuovo servizio è a pagamento e si aggiunge a quelli già erogati dal Centro Sant'Anna: Procreazione Medicalmente Assistita, Crioconservazioni, Diagnosi Genetica Preimpianto.

MEDICINA DI GENERE

La Regione Lazio è impegnata nell'implementazione del Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere in attuazione dell'articolo 3, comma 1 della Legge 3/2018.

Come noto, numerose malattie comuni a uomini e donne hanno differente incidenza, sintomatologia e gravità. Uomini e donne possono presentare inoltre una diversa risposta alle terapie e reazioni avverse ai farmaci. Anche l'accesso alle cure presenta rilevanti diseguaglianze legate fattori di rischio e condizioni di svantaggio genere-specifici (come la violenza di genere).

Obiettivo della Regione Lazio è quello di garantire la personalizzazione e l'appropriatezza degli interventi di prevenzione, diagnosi e terapia grazie ad un approccio multidisciplinare che tiene conto delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona.

In linea con il Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, sono previste azioni che riguardano le seguenti aree di intervento:

- percorsi clinici, di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione che tengano conto delle differenze di genere;
- ricerca e innovazione;
- formazione e aggiornamento professionale;
- comunicazione e informazione.

BANCA DELLA PARRUCCA

Per sostenere le pazienti oncologiche nel gestire il disagio psicologico derivante dalla perdita dei capelli in conseguenza delle terapie oncologiche, la Regione concede contributi alle donne per l'acquisto della parrucca e istituisce la banca della parrucca presso ogni Azienda sanitaria locale che, in collaborazione con le altre Aziende sanitarie locali e con il coinvolgimento degli enti del terzo settore che operano per l'assistenza ai malati oncologici, fornisce gratuitamente le parrucche donate alla banca medesima.

*Numero
nazionale
antiviolenza
e stalking*
1522
(gratuito H24)

Illustrazione di LRNZ